

Meno imprese ma è boom tra i giovani

**RILEVATI
DATI POSITIVI
DAI MEZZI
DI TRASPORTO
E DALL'AGRO
ALIMENTARE**

► Arrivano segnali
di ripresa
sul fronte dell'export

ECONOMIA

Diminuiscono le imprese, ma è boom tra i giovani imprenditori. Si possono sintetizzare così i dati relativi alla provincia di Chieti presentati da Silvio Di Lorenzo, presidente della Camera di Commercio teatina, durante l'undicesima "Giornata dell'Economia". «I numeri dei primi quattro mesi del 2013 - dice - mostrano qualche difficoltà per il nostro tessuto imprenditoriale». Il saldo tra imprese che hanno iniziato l'attività e quelle che hanno chiuso i battenti risulta negativo ed è pari -408 aziende (contro il -315 del 2012). «Ma il dato - precisano dalla Camera di Commercio - è influenzato, come al solito, dalle cessazioni di fine anno». In un quadro di flessione generale, l'isola felice è quella delle imprese giovanili under 35. Questa tipologia di azienda, che rappresenta il 10% del totale delle realtà imprenditoriali, nel 2012 ha chiuso il bilancio iscrizioni-cessazioni con un +556 imprese. A fine aprile 2013, il tessuto produttivo della provincia risulta composto da 46.514 aziende, con un calo rispetto allo stesso periodo del 2012 dell'1,22%. Il settore agricolo, che rappresenta il 30% del totale delle realtà imprenditoriali, è quello

che soffre di più: ha perso 274 imprese. Seguono il comparto del commercio (-185) e quello delle costruzioni (-164). Il presidente Di Lorenzo, poi, sottolinea l'importanza del ruolo che la provincia di Chieti detiene in ambito regionale: 31,1 per cento delle imprese abruzzesi, 29,9 per cento del valore aggiunto e ben il 65,8 per cento delle esportazioni. Proprio sul fronte delle vendite all'estero, i dati relativi al primo trimestre 2013, evidenziano un recupero dell'export della provincia di Chieti, a fronte di 2012 terminato con una battuta d'arresto (-7,7 per cento). Fino ad aprile, infatti, le esportazioni risultano in crescita dell'1,2 per cento, trainate dall'andamento favorevole del settore dei mezzi di trasporto (12,5) e dell'agroalimentare (+5,7). Alla provincia di Chieti si deve il 30% del valore aggiunto prodotto in Abruzzo (7.877 milioni di euro): in tal senso, il 60% della ricchezza è ascrivibile ai servizi, il 30 all'industria, il 7 alle costruzioni e il restante 3 all'agricoltura. Spostando l'attenzione sul lavoro, è evidente un innalzamento del tasso di disoccupazione, attestato all'11,3%, contro l'8,7 dello scorso anno e il 10,8 registrato a livello regionale. Le persone in cerca di occupazione, dunque, sono 17.900. Non solo: particolarmente difficoltoso si presenta l'accesso al lavoro per i giovani (15-29 anni). Il tasso di disoccupazione per questa fascia arriva al 23,7% e sale al 30,3 per le donne. Facendo riferimento alle previsioni formulate da Unioncamere - Prometeia, per il biennio 2014-2015, si prevedono un tasso di crescita medio annuo del valore aggiunto pari +0,6%, un'occupazione sostanzialmente stabile e un aumento delle esportazioni dell'1,1%.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Camera di commercio Di Lorenzo

